

AUDIO 469
R E V I E W



RIVISTA DI ELETTROACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELITÀ

132 PAGINE



HI-FI ROSE RA280: SILICIO ADDIO?



JBL STUDIO 690

AudioVideoTeam

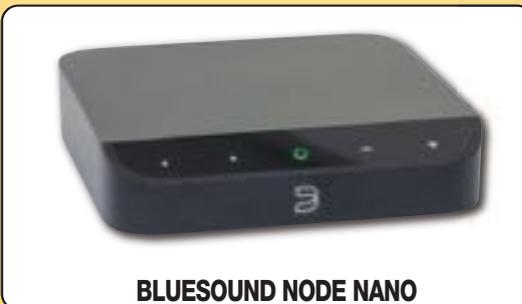
Pl. 4 novembre 2024

9 771123 270007

40469



AVID ACUTUS SP + NEXUS



BLUESOUND NODE NANO



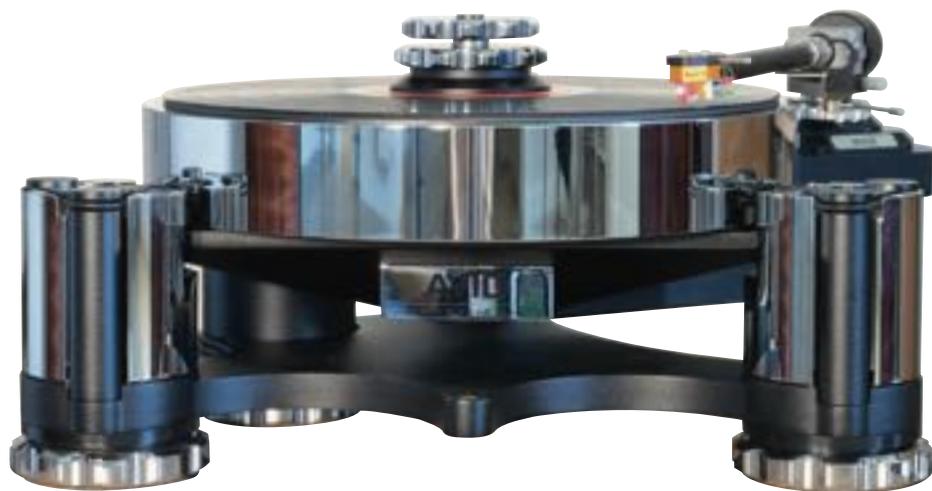
TRIANGLE CAPELLA

Avid Acutus SP con braccio Nexus

La versione SP del giradischi Acutus e il nuovo braccio Nexus costituiscono un sistema analogico di livello assoluto e grande versatilità.

Avid è un'azienda inglese dalla storia ormai trentennale della quale abbiamo già avuto modo in passato di recensire alcuni giradischi di fascia medio-bassa (almeno in relazione al livello complessivo dei modelli a catalogo), in particolare Ingenium che costituisce l'entry level della gamma e Volvere che si colloca più o meno nel mezzo (rispettivamente su AUDIOREVIEW n. 396 e n. 334).

Il prodotto in prova, Acutus SP, fa invece parte della serie top di gamma, che comprende diverse versioni le quali si differenziano essenzialmente per lo stadio di alimentazione, costituito da un dispositivo esterno: è possibile infatti effettuare un upgrade acquistando semplicemente un alimentatore di livello superiore. L'Acutus nella sua versione originale, evolutosi poi nel tempo, è il



primo prodotto in assoluto disegnato dal fondatore Conrad Mas che fungerà poi da modello per tutti gli altri giradischi del marchio con i quali condivide il disegno, il sistema delle sospensioni e il complesso perno a supporto del pesante piatto. Come ha sempre ribadito lo stesso Mas, l'approccio che ha seguito fin dall'inizio nel progettare la sua originale tipologia di giradischi è stato quello di dimenticare tutte le varie soluzioni tecnologiche fino a quel momento proposte dal mercato e provare a ripartire da zero, come se fosse il primo apparecchio di questo tipo mai disegnato: questa filosofia, apparentemente insensata come tentar di scoprire di nuovo l'acqua calda (in fondo un giradischi non è altro, letteralmente, che un piatto girevole a una velocità costante, giusto?), era tuttavia motivata dal non voler rischiare di "ereditare" nessuno di quei punti deboli, in particolare nella gestione delle vibrazioni e delle conseguenti risonanze, intrinseci delle varie tecniche fino ad allora adottate dai principali produttori. La scelta perseguita fu quindi quella di rendere la struttura portante più cedevole possibile, in modo che le vibrazioni restassero più lontane possibile dal fonorivelatore e si smorzassero completamente prima di creare appunto effetti di risonanza indesiderati: tale impostazione deriva dalla considerazione che un piatto e il relativo braccio per risultare immuni dalle interferenze esterne debbano essere elasticamente disaccoppiati dal piano sul quale poggia il giradischi, al contrario dei giradischi a telaio rigido che invece, e non possiamo che condividere questa osservazione, pur godendo di un disegno più semplice e compatto

risentono usualmente di questo problema e richiedono dunque accorgimenti particolari o dispositivi aggiuntivi per evitarne le nefaste conseguenze, come ad esempio il posizionamento su basi antisismiche ancorate a parete.

Costruzione

L'Acutus è contenuto in uno scatolone enorme a forma quasi cubica, e appena aperto il doppio imballo di cartone ondulato se ne comprende il motivo: a differenza di molti altri prodotti analoghi infatti il giradischi viene fornito completamente smontato (il solo braccio era preinstallato nell'esemplare in prova) e non con il solo piatto separato dal telaio come solitamente accade. I componenti da assemblare sono molti ma già fin dalla loro disposizione nell'imballo si nota la cura con la quale si è agevolato il compito di chi si accinge a tale operazione: tutti i vari elementi sono infatti collocati "a strati" nell'ordine in cui si prevede debbano essere assemblati, a partire dalla base del telaio che appare in superficie appena aperto lo scatolone fino al piatto che giace sul fondo.

Il manuale, ben dettagliato e corredato anche di avvertimenti frutto dell'esperienza, guida l'utente passo per passo nel montaggio, anche se le foto formato francobollo non aiutano molto nei passaggi meno intuitivi. L'intera procedura, nonostante tutto, avviene senza troppi contrattempi e nel giro di circa un'ora il giradischi è completamente assemblato e pronto per le tarature finali.

La sigla "SP" associata alle varianti dell'Acutus attualmente a catalogo si riferi-

AVID ACUTUS SP CON BRACCIO NEXUS Giradischi con trazione a cinghia

Distributore per l'Italia: Audio Living Design srl, Via Pantanelli 119, 61025 Montelabbate (PU). Tel. 0721 472899

audiolivingdesign@audiolivingdesign.it

Prezzo di listino: giradischi Acutus SP euro 19.940,00; braccio Nexus euro 5.650,00 (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: giradischi con trazione a doppia cinghia, alimentazione separata e braccio.

Giradischi Acutus SP con alimentazione separata Classic

Trazione: a doppia cinghia. **Motore:** DC con alimentazione separata. **Velocità:** 33 e 45 giri.

Telaio: in alluminio pressofuso. **Piatto:** in alluminio cromato, centratura su perno d'acciaio con cuscinetto in zaffiro. **Tappetino:** in polimero integrato nel piatto. **Accessori in dotazione:** alimentatore esterno incluso, clamp incluso; testina e braccio non inclusi. **Peso del piatto girevole:** 10 kg. **Tensione di ingresso:** 100-240 VAC 50/60 Hz 300 W max. **Dimensioni (LxAxP):** giradischi 46x40x21 cm; alimentatore 25x21,5x9,5 cm. **Peso:** giradischi 19 kg; alimentatore 3,5 kg. **Finiture:** nera con parti cromate

Braccio Nexus

Adattatore: basetta Avid inclusa. **Lunghezza effettiva:** 233 mm. **Distanza di montaggio:** 216 mm. **Angolo offset:** 23°. **Overhang:** 17 mm. **Massa effettiva:** 18 g. **Peso:** 880 g. **Cavo incluso:** in rame OFC placcato argento con connettore DIN a 5 pin, terminato RCA, lunghezza 1,3 m (cavo XLR completamente bilanciato opzionale). **Canna:** in alluminio/titanio. **Contrappeso:** in ottone disaccoppiato dalla canna. **Regolazioni:** VTA, antiskating

sce principalmente al fatto che, rispetto alle prime versioni prodotte alla fine degli anni '90, è stata introdotta l'alimentazione separata che tramite una combinazione di tasti consente anche di attivare la funzione di regolazione fine della velocità. L'alimentatore è collegato al motore, anch'esso separato dal giradischi, che trasmette la rotazione al piatto tramite una coppia di cinghie in gomma. Un'altra delle migliorie recentemente apportate a tutta la produzione Avid riguarda la peculiarità del perno "a secco", che non richiede lubrificazione e anzi deve essere privo di qualsiasi tipo di olio o grasso: una piccola sfera in carburo di tungsteno (attenzione a non perderla durante l'operazione di estrazione dei componenti dall'imballo) posizionata su un perno solidale al telaio poggia su uno zaffiro contenuto all'interno di un albero in acciaio, alla sommità del quale si trova il perno di rotazione dove verrà posizionato il disco.

Il piatto, pesante e spesso, è in alluminio ricoperto da una cromatura che oltre a contribuire all'estetica del giradischi svolge anche la funzione di assorbire le risonanze alle alte frequenze. Il tappetino in polimero è integrato nel piatto e contribuisce anch'esso alla gestione delle vibrazioni.

Come per il piatto, l'assorbimento delle vibrazioni da parte del telaio è affidato ai materiali stessi di cui è composto: la lega di alluminio per le basse frequenze e lo strato superficiale di finitura per quelle alte. Il telaio sospeso che supporta sia il braccio sia il perno sul quale gira il piatto è costituito da un monoblocco pressofuso a forma di "zampa di gallina", nel quale la parte centrale che sostiene il perno è quella più rigida mentre i "rami" esterni montati su sospensioni elastiche sono più cedevoli.

Le sospensioni medesime, hanno componenti elastiche differenti a seconda della direzione di lavoro: molle d'acciaio sul piano verticale, tarate sulla frequenza di 2,5 Hz, e anelli di gomma su quello



Una volta estratti tutti i componenti disposti ordinatamente nei vari imballi inizia... il divertimento!



L'albero fissato al centro del controtelaio presenta in cima un incavo destinato a contenere una piccola sfera in carburo di tungsteno.



Sull'albero in acciaio è fissato il perno sul quale verrà posizionato il disco, mentre al suo interno si trova lo zaffiro sul quale poggia la sfera.

orizzontale.

Un anello di gomma su ognuno dei tre pilastri tiene inoltre in posizione elasticamente la parte superiore del telaio mantenendo perfettamente in piano il piatto in modo da consentirgli solo un movimento sul piano verticale e impedendone invece qualsiasi oscillazione in orizzontale.

Anche il motore è tenuto in posizione tramite una cinghia elastica in gomma nell'apposito incavo semicircolare ricavato nel telaio. La trasmissione del movimento di rotazione al piatto viene ef-

fettuata tramite una doppia cinghia di gomma, il cui posizionamento tramite un perno che va temporaneamente infilato in un foro sotto il bordo del piatto è piuttosto macchinoso.

Durante le operazioni di assemblaggio uno dei momenti di incertezza è stato proprio quando si è cercato di capire quale dei vari formati di cinghie di gom-



Il compatto alimentatore in dotazione con questa versione Classic, pur molto performante, non è che l'entry level della serie Acutus.



Il motore è dotato di una puleggia a doppia scanalatura che trascina una coppia di cinghie in gomma.



Il piatto è spesso e pesante, circa la metà dell'intero giradischi: la cromatura e il tappetino integrato contribuiscono all'assorbimento delle vibrazioni.



La struttura e la composizione del telaio sospeso sono studiate per assorbire le vibrazioni.

ma forniti servisse in ciascuna delle fasi precedentemente descritte, ma dopo una breve osservazione e un banale conteggio è stato semplice chiarire il quesito in quanto sono in numero differente e quella singola serve a fissare il motore, quelle in coppia sono le cinghie di trasmissione mentre il terzetto rimanente va posizionato sulle sospensioni dei pilastri. Per sfruttare al meglio tale elaborato sistema di assorbimento delle vibrazioni, Avid suggerisce di evitare l'adozione di bracci a supporto unipivot: finora i suoi modelli top di gamma montavano bracci prodotti da SME, usualmente il modello Series IV oppure il V, ma la recente decisione da parte di quest'ultima di non vendere più a terze parti o all'utente finale i bracci separati dai propri giradischi, ha costretto azien-

Le sospensioni sono tenute in posizione da cinghie di gomma che le fissano al telaio sospeso, consentendo al piatto di oscillare solo sul piano verticale qualora sollecitato.



de come Avid a trovare delle valide alternative. Ecco quindi che, a differenza di altri marchi che si sono semplicemente rivolti a fornitori diversi da SME, Avid ha deciso di produrre in proprio i bracci da proporre agli acquirenti, aggiungendo così al proprio catalogo l'ultimo elemento della catena analogica ancora mancante. In particolare, accanto al modello entry level Altus, ha recentemente presentato il top di gamma Nexus che troviamo appunto fornito insieme al giradischi che abbiamo oggi in prova, con l'intenzione non soltanto di colmare tale lacuna, ma di offrire un prodotto ancora più performante e, ovviamente, realizzato su misura per le caratteristiche dei propri giradischi. Il corpo principale del braccio è in titanio GR9 di derivazione aeronautica, del generoso spessore di 1,3 mm, mentre l'estremità con lo spesso portatestina integrato è in alluminio. Il peso complessivo del braccio sfiora i 900 g mentre la massa effettiva dichiarata è di 18 g, un valore che rende il Nexus compatibile con un'ampia gamma di testine: praticamente la maggior parte di quelle presenti sul mercato.

Anche per la progettazione del braccio l'approccio scelto è stato quello di parti-

re da zero, senza mutuare gli standard di fatto presenti sul mercato in termini di misure, geometrie e caratteristiche tecniche: si è partiti dall'obiettivo di realizzare un braccio ad alte prestazioni e il disegno finale ne è stata la conseguenza. La distanza di montaggio a 216 mm, ad esempio, è stata la risultante di una serie di considerazioni che hanno portato a tale misura per mantenere contenuta la lunghezza della canna che avesse quindi al tempo stesso un'elevata rigidità e una massa ridotta, e dunque anche una minor inerzia, in modo da limitare risonanze indesiderate e ottenere un'eccellente capacità di tracciamento.

Il contrappeso in ottone brunito è disaccoppiato meccanicamente del braccio tramite degli o-ring interni in gomma e non presenta la consueta scala graduata per l'impostazione del peso di lettura, che andrà quindi misurato tramite un bilancino di precisione (non fornito).

La massiccia articolazione del braccio poggia su una grande ghiera che fissa la regolazione di precisione del VTA e richiama esteticamente le analoghe regolazioni sui piedoni di appoggio del giradischi. Il meccanismo di sollevamento del braccio, neanche a dirlo realizzato anch'esso in proprio da



La particolare struttura delle sospensioni gestisce con strumenti differenti le oscillazioni sul piano orizzontale e quelle sul piano verticale.



Il motore è fissato al telaio tramite una spessa cinghia in gomma.



Il braccio è in titanio e alluminio e la regolazione del VTA avviene tramite la ghiera alla base e con una vite esagonale al lato del supporto.

Avid, come il perno di rotazione non necessita di alcun fluido in quanto si è optato per un sistema a molla in luogo del più comune pistone idraulico: la ragione principale è che in questo modo il funzionamento è costante indipendentemente dalle condizioni ambientali, in particolare dalla temperatura, inoltre la discesa del braccio non è lineare e nella fase finale rallenta in modo da far adagiare delicatamente la puntina sul disco. Il movimento del braccio appare molto preciso e fluido sul piano orizzontale, laddove invece l'escursione in verticale è estremamente ridotta a beneficio della precisione di tracciamento.

Le pagliuzze fornite in dotazione appaiono piuttosto economiche, ma riteniamo che ciò sia dovuto alla considerazione che un vero audiofilo ben difficilmente resisterebbe alla tentazione di sostituirle comunque con un set di sua scelta... Per l'allineamento della testina viene fornito un comodo specchio graduato, con un foro che va posizionato nel perno centrale.

Da notare l'assenza di un sistema di regolazione dell'azimuth che, pur considerando le strette tolleranze che caratterizzano la costruzione dell'intero meccanismo e ne garantiscono un funzionamento estremamente preciso, sarebbe una funzionalità gradita e oseremo dire quasi scontata a questi livelli, se non altro per correggere eventuali imperfezioni della testina.

La regolazione dell'antiskating avviene anche questa senza l'ausilio di una scala graduata, che secondo Avid è sempre un'indicazione grossolana e fuorviante in quanto la reale forza applicata è funzione di diversi fattori non tutti prevedibili e misurabili a priori: l'Acutus adotta infatti un sistema progressivo di correzione che aumenta la forza che contrasta la deriva del braccio mano a mano

che questo si avvicina al perno centrale. La tecnica suggerita dal manuale per effettuare tale operazione è quella di avvitarlo fino in fondo il pomello e poi svitarlo di sei giri (un piccolo pallino su un lato aiuta a capire quante rotazioni stia facendo) come base di partenza, e poi aggiustando empiricamente la regolazione "a orecchio" fino a che non si ottenga un risultato soddisfacente.

L'intera operazione è risultata alla fine meno complessa di quanto non sembrasse in un primo momento: del resto, anche con gli usuali sistemi di regolazione si attua poi un aggiustamento fine a orecchio per perfezionare la taratura del sistema braccio-testina. Avremmo tuttavia gradito il supporto psicologico della cara vecchia scala graduata, almeno come riferimento di partenza in quanto i sei giri iniziali potrebbero essere una buona approssimazione per alcune testine ma totalmente fuori misura per altre. A scanso di equivoci, comunque, abbiamo fatto anche una verifica finale con il disco test Tacet che ha confermato la bontà della configurazione complessiva impostata.

Il risultato finale del giradischi completo gratifica decisamente l'occhio, con il contrasto tra il nero opaco e le parti cromate lucidate a specchio (dopo averle ripulite dalle numerose impronte digitali frutto delle operazioni di assemblaggio), elegante e senza quell'opulenza pacchiana che rende sgraziata l'estetica di alcuni modelli di alta gamma: del resto, almeno così racconta Conrad Mas, Avid è proprio l'acronimo di "A Very Interesting Design".

Anche le dimensioni dell'Acutus nonostante il peso di quasi 20 kg, di cui la metà è costituita dal solo piatto, sono sufficientemente compatte da poterlo posizionare senza problemi sul ripiano di un mobile portaelettroniche standard, avendo però l'accortezza di riser-

vare uno spazio anche per l'alimentatore separato, che fortunatamente è dotato di un cavo di collegamento sufficientemente lungo da poterlo collocare anche distante dal giradischi, a tutto vantaggio dell'isolamento da potenziali interferenze.

Ascolto

Ma vediamo come si comporta in sala d'ascolto questo Acutus, perché al netto di tutte le considerazioni sulle caratteristiche tecniche, l'obiettivo finale è sempre quello che il risultato alla prova d'ascolto sia quello atteso.

L'impianto con il quale l'abbiamo messo alla prova era così composto: testina Lyr Delos, step-up Dynavector SUP-200, pre fono valvolare Synthesis Roma 79DC, amplificatore Audio Analogue ABsolute, diffusori Opera Grand Callas. Dopo aver posizionato il disco sul piatto non bisogna dimenticare di avvitare sul perno filettato il clamp in dotazione, neanche a dirlo uguale nella forma e nelle dimensioni ai piedoni regolabili e alla ghiera alla base del braccio: sì, perché nell'Acutus l'uso del clamp non è opzionale ma fa parte del progetto e risulta necessario a mantenere il disco solidale al piatto e soprattutto al perno. La procedura è un po' laboriosa, se non altro perché bisogna ripeterla due volte per ogni lato di un disco: per bloccare il disco sul piatto prima si avvita fino in fondo la ghiera superiore e poi quella inferiore, procedura inversa quando si deve cambiare lato o disco. La partenza della rotazione è immediata e il piatto arriva rapidamente alla velocità di regime, quasi come in un giradischi a trazione diretta. La discesa della puntina sui solchi è morbidissima grazie al particolare meccanismo di lift e già fin da questi primi passi si avverte la cura



Il contrappeso privo di scala graduata scorre liberamente sulla canna, dalla quale è disaccoppiato grazie ad alcuni o-ring in gomma interni che lo mantengono in posizione per attrito.



Per agevolare l'allineamento della testina viene fornito con il braccio uno specchio graduato realizzato appositamente.

che è stata posta nella realizzazione di questa macchina di precisione.

Come da tradizione le prime tracce appartengono al repertorio classico e in particolare alla musica per pianoforte: fra gli altri titoli che si sono alternati spicca naturalmente l'eccezionale incisione "Chopin At Home - Vol. 1" (VDM Records) di Marco Arcieri, ma anche le "Sonate per piano" di Beethoven con Emil Gilels nella recentissima versione rimasterizzata dai nastri originali della serie "The original source" (Deutsche Grammophon). Il suono del pianoforte è stabile e preciso, così come il tracciamento della testina dall'inizio alla fine di ogni facciata, con una scena molto ben focalizzata tanto da consentire di immaginare con realismo il percorso delle dita sulla tastiera; il rumore di fondo è inavvertibile e anche i minimi dettagli sonori emergono indisturbati.

Altro "strumento" ideale per valutare le capacità dell'accoppiata Acutus/ Nexus (che per inciso, in latino significano rispettivamente "affilato" e "connessione", quasi ad indicare la precisione e la sinergia che li caratterizzano) è la voce, in particolare quella femminile: anche qui abbiamo fatto girare sul maestoso piatto dell'Acutus diversi tra i dischi più utilizzati nelle nostre prove, fra i quali "Vulture Prince", penultima fatica della cantante di origine pachistana Arooj Af-tab, e "Wonderland" (Abeat Records), pluripremiato disco di Sonia Spinello. Alla silenziosità e alla granitica stabilità del tracciamento si unisce qui una delicatezza nel porgere il messaggio musicale e verbale, e un nitore nella sillabazione che fanno apparire sotto una nuova luce anche brani già ben noti.

Ma nonostante l'ineffabile raffinatezza di cui si sono dimostrati capaci, è inaspettatamente con i generi più dinamici e "caciaroni" che l'Acutus e il Nexus hanno saputo stupirci. Titoli

appartenenti a ogni sfumatura dell'universo rock, dal blues energico di Slash con "Orgy Of The Damned" (irresistibile "Killing Floor", con Brian Johnson che si materializza tra i diffusori) al rock sinfonico, progressive e metal fino ai Jinjer con il cantato in growl che sfuma nel reggae di Tatjana Shmayluk in "Judgement (& Punishment)", è come se fossero stati lucidati a nuovo e trasudano un'energia mai ascoltata prima. La sensazione di assoluto controllo permea l'intera esperienza d'ascolto, mentre la solidità e il corpo della gamma bassa e media, merito in gran parte del Nexus, sono da riferimento: mai le potenzialità dei woofer dei Grand Callas sono state sfruttate tanto a dovere.

Conclusioni

Che Avid fosse un'azienda senza compromessi nel panorama della produzione di componenti audio analogici non siamo di certo noi a scoprirlo, ciononostante questo connubio tra il giradischi Acutus SP Classic e il braccio Nexus ha superato anche le nostre già elevate aspettative.

Le innovative soluzioni tecnologiche e la cura nella realizzazione non sono altro che il preludio alle capacità di riproduzione dimostrate al banco di prova dei nostri ascolti: la chiarezza, limpidezza, stabilità, precisione del tracciamento sono difficili da eguagliare e tutta la complessità nel sistema di sospensioni e nei vari altri accorgimenti per minimizzare le vibrazioni rilevati nella fase di assemblaggio trovano qui una piena ragion d'essere. Perfino esteticamente è stato raggiunto un ottimo risultato, e appare evidente che in fase di progettazione non si è ragionato solo in termini di

prestazioni: l'Acutus è un giradischi allo stato dell'arte che può senza dubbio prendere posto nel "salotto buono" senza dover scendere a compromessi con il... resto della famiglia.

Una menzione a parte merita il nuovo braccio Nexus, al quale si deve in buona parte il merito di una performance tanto superlativa: se questo è il risultato della "prima volta" di Avid nel mercato dei bracci top di gamma, dobbiamo dire che è un gran biglietto da visita.

Con un progetto originale in un settore nel quale predominano gli standard, infatti, ai risultati in termini di prestazioni si unisce una versatilità che lo rende un'ottima scelta per chi voglia avere un braccio di livello assoluto che possa adattarsi a gran parte dei giradischi sul mercato (oltre alla basetta per i giradischi Avid, infatti, sono disponibili anche quella per attacco SME e una definita "universale"). Pure se la nobiltà di cotanto giradischi merita di essere abbinata a una testina di pari lignaggio, la versatilità del braccio Nexus lo rende inoltre compatibile con la stragrande maggioranza di quelle presenti sul mercato: infatti durante le nostre prove di ascolto dell'Acutus (che continueranno finché il distributore non se lo verrà a riprendere con la forza...) è risultato ottimale perfino l'accoppiamento con la Denon DL103, storica e apprezzatissima testina ma a volte difficile da "sposare" con successo. In definitiva, ha trovato piena conferma alla prova dei fatti l'affermazione di Conrad Mas per cui, invece di realizzare un prodotto e imporlo al cliente, preferisce ascoltare e prendere atto di quali siano le esigenze dell'utilizzatore al fine di realizzare uno strumento per la riproduzione dei dischi in vinile senza compromessi, a partire dall'imballo fino alle prestazioni all'ascolto. Ben fatto Conrad!

Pietro Di Tomasso